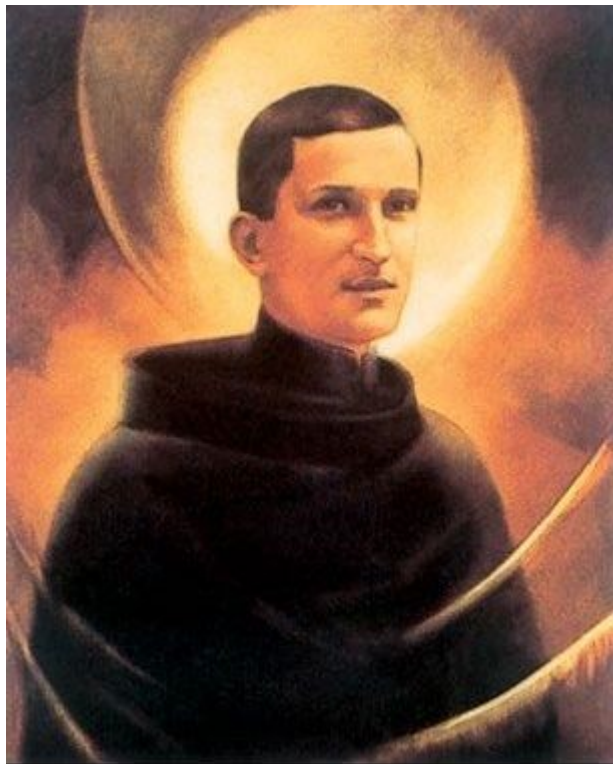


SAN
RICCARDO PAMPURI
RELIGIOSO

16 maggio - memoria



Riccardo Pampuri, nato a Trivolzio (Pavia) il 2 agosto 1897, ben presto si orientò verso la pietà, l'unione con Dio e l'apostolato. Conseguì la laurea in medicina e chirurgia nel 1921 e nominato medico condotto di Morimondo, trasformò la propria professione in missione di carità. Dopo essersi distinto nella carità eroica verso i feriti sul fronte di guerra, dal 1927 esercitò la professione medica e le virtù religiose anche a Brescia quale religioso dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, in Italia detto dei "Fatebenefratelli" e riprodusse in sé la figura del vero figlio di San Giovanni di Dio. Morì a Milano l'11 maggio 1930. Beatificato il 4 ottobre 1981, fu canonizzato l'11 novembre 1989.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 25, 34.36.40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.
In verità vi dico:
ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me».

COLLETTA

O Dio, nostro Padre,
che hai concesso a San Riccardo Pampuri
di trasformare l'esercizio dell'arte medica
in missione di carità,
per il suo esempio e la sua intercessione
fa' che anche noi ne imitiamo la misericordia
nel servire i poveri e gli infermi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

1Gv 3, 14-18

Noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Cristo ha dato la sua vita per noi quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio?

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111

***R/** Il Signore ama chi dona con gioia.*

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. ***R/***

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. ***R/***

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. ***R/***

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria. ***R/***

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 4.5

***R/** Alleluia, alleluia.*

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

***R/** Alleluia.*

>>>

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto.

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci.

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le offerte del tuo popolo
nella memoria di San Riccardo Pampuri,
e per il sacrificio del tuo Figlio,
medico del corpo e dello spirito,
risana ogni nostra infermità
e santifica tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 13, 35

«Da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli,
se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La forza del sacramento che abbiamo ricevuto
ci spinga, o Signore, sull'esempio di San Riccardo,
a essere per i nostri fratelli infermi e bisognosi
testimoni della compassione
e misericordia del Cristo,
segno e annuncio della vita nuova ed eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.